

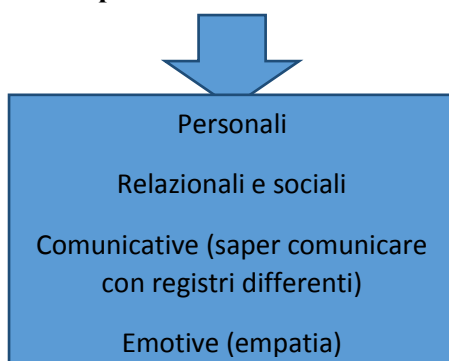
Psicologia generale ed applicata

1. L'importanza della formazione psicologica per l'operatore sociosanitario

L'operatore sociosanitario opera in un variegato e complesso campo d'intervento caratterizzato da molteplici relazioni, contesti ed utenti: 1) Anziani; 2) Minori; 3) Disagio psichico; 4) Famiglie multiproblematiche; 5) Povertà; 6) Migranti.

La formazione psicologica risulta pertanto una competenza necessaria al raggiungimento dei vari obiettivi inerenti ai piani d'intervento personalizzati finalizzati a favorire il benessere bio-psicosociale degli utenti. Le skills (competenze) psicologiche devono pertanto essere apprese non solo in modo teorico, ma anche esperienziale (training di esercitazioni pratiche) al fine di poter operare in modo ottimale con i succitati utenti. L'operatore sociosanitario deve riuscire a gestire situazioni complesse attraverso **competenze relazionali, comunicative, personali, emotive**. La psicologia è una scienza che studia il comportamento umano, i processi cognitivi ed processi dinamici (il bisogno, la pulsione, l'attaccamento, l'emozione, la motivazione, la personalità.) La scientificità della psicologia è determinata dalla validazione sperimentale di ogni aspetto inerente alle varie teorie secondo il seguente procedimento: 1. Enunciazione di domande a cui è possibile fornire una risposta; 2. Risposte provvisorie alle domande in modo da poter confutare (dimostrare la non validità) i tentativi errati (ipotesi di ricerca); 3. Deduzione delle conseguenze empiriche alle ipotesi di ricerca; Tuttavia nessuna ricerca produce affermazioni definitive, poiché scopo della ricerca è non soltanto aggiungere nuovi tasselli alla conoscenza, ma saggiare nuove prospettive per guardare alla conoscenza stessa da rinnovate visuali. Concludendo si può affermare che l'O.S.S. deve conoscere elementi teorici inerenti ai vari settori della psicologia (psicologia sociale, psicologia dell'età evolutiva, psicogerontologia, psicologia della comunicazione, psicologia culturale) al fine di poter agire in modo professionale e competente.

Competenze dell'O.S.S.



Lo studio della personalità

L'O.S.S. opera con una costellazione di persone profondamente diverse: ogni individuo giunge alle varie tappe dello sviluppo in modo diverso ed eterogeneo. Lo studio della psicologia della personalità può essere un valido aiuto per individuare modalità d'intervento efficaci e correlate alle caratteristiche dell'utente. Appare opportuno mettere in atto un approccio di tipo idiografico finalizzato ad intervenire in modo individualizzato e non generico (Non esiste l'utente autistico, ma una persona determinata affetta da autismo e portatore di una storia) La personalità è un costrutto della psicologia e risulta essere un sistema composto da elementi biologici,

cognitivi, affettivi ed esperienziali che media tra il mondo interno ed il mondo esterno di un individuo, tendenzialmente rappresenta un nucleo stabile pur essendo soggetta a cambiamenti ed evoluzioni (Giovanni ha una personalità evitante ed ha paura di amare. La sua infanzia è stata caratterizzata da scarso affetto da parte della madre, cambiamenti traumatici e delusioni profonde.)

Le principali teorie inerenti alla personalità sono le seguenti:

Teorie tipologiche: esistono dei tipi, ovvero tipologie di persone con specifiche caratteristiche fisiche e psicologiche. Sheldon li ha classificati in tre tipologie:

Endomorfo:

- fisico: ossa piccole, arti corti, grasso, pelle morbida e vellutata.

temperamento: socievole, accomodante e indulgente con se stesso.

Mesomorfo:

fisico: tronco imponente, torace robusto, gran massa di muscoli, ossa solide.

temperamento: attivo e dinamico, irrequieto, aggressivo, energico, instabile.

Ectomorfo:

fisico: magro, fragile, delicato, ossa piccole, spalle curve.

temperamento: introverso, ipersensibile, nervoso, soffre di insonnia e di allergie.

Teorie dei tratti: I tratti sono sistemi neuropsichici generalizzati e focalizzati tali da rendere equivalenti e guidare forme di comportamento adattivo ed espressivo. Il tratto è più generale delle abitudini e possiede dunque una estensione maggiore di tutte le caratteristiche di personalità; si dividono in cardine (quelli che da soli caratterizzano tutto il comportamento, come l'altruismo e l'aggressività in particolari soggetti che, con grande coerenza, conformano ad essi l'intero modo di agire;), centrali (in numero più limitato, da 5 a 10) possono descrivere le principali disposizioni di un soggetto (aggressivo, orientato al successo, competitivo, poco amichevole, energico) e secondari (più difficili da rilevare, relativi ad abitudini e preferenze caratteristiche di un soggetto, ma senza una grande influenza sulle sue azioni; inoltre in questi tratti gli individui possono anche non essere molto coerenti: una persona può essere leale con gli amici ma non con il partner..

Teoria del campo (sociocognitive): Lewin ritiene che l'essere umano sviluppi la personalità in uno specifico contesto ambientale denominato campo. Il campo non è semplicemente lo spazio fisico, ma lo spazio psicologico caratterizzato da variabili oggettive (caratteristiche dell'ambiente) e variabili soggettive (il modo in cui ogni individuo percepisce la realtà attribuendogli un significato). Il rapporto tra variabili soggettive e variabili oggettive prende il nome di **spazio di frontiera**, ovvero la consequenziale risposta comportamentale del singolo soggetto all'interno di uno specifico spazio vitale a determinati stimoli.

Teorie psicoanalitiche: Secondo le teorie psicoanalitiche la personalità viene determinata da dinamiche intrapsichiche che comportano un'influenza determinante nella strutturazione bio-psico-sociale del soggetto.

Freud: la psiche è suddivisa in tre parti conscio, preconsciouso ed inconscio. Il conscio è la parte razionale del soggetto e fa riferimento alla dimensione consapevole; l'inconscio è la parte irrazionale e oscura della psiche ove risultano le pulsioni, ovvero le spinte irrazionali finalizzate al raggiungimento di una meta ed

alla soddisfazione del piacere. Il preconscious è la parte intermedia tra conscio ed inconscio, all'interno di questa parte risiedono i pensieri che possono essere rimossi (eliminati) e relegati nell'inconscio oppure richiamati alla mente (Un evento dell'età infantile può essere trasferito dal preconscious all'inconscio, oppure essere ricordato e richiamato alla mente). In un secondo momento Freud sostituisce predetto modello con un'altra tripartizione della psiche: io, es e super-io (io=parte razionale es=parte irrazionale (inconscio).

Jung: Allievo di Freud, teorizza due grandi tipologie di personalità, ovvero introversa ed estroversa. La prima si caratterizza per una tendenza alla chiusura ed una centratura dell'energia psichica su se stesso; la seconda, invece, presenta la tendenza all'apertura verso l'altro. Jung teorizza l'esistenza di un inconscio collettivo contenitore di elementi universali ereditati dall'umanità. Predetti elementi prendono il nome di **archetipi**.

Gli archetipi principali sono persona (parte manifesta che emerge nelle relazioni interpersonali), ombra (parte oscura dell'anima), animus (parte maschile della psiche) ed anima (parte femminile della psiche).

Adler: fondatore della psicologia individuale teorizza l'esistenza di un senso di inferiorità innato e preesistente fin dalla nascita. Il senso di inferiorità secondo Adler può essere superato attraverso la compensazione che se procede in modo equilibrato conduce allo sviluppo armonico della personalità. Il superamento dell'inferiorità avviene attraverso la volontà di potenza, ovvero una spinta interiore che porta l'essere umano a compensare la propria debolezza.

Lacan: Lacan ritiene che dai sei ai diciotto mesi avvenga un'acquisizione definita "*fase dello specchio*"; durante questa fase il bambino inizia a percepire il proprio corpo osservandosi allo specchio in una relazione tra l'io (se stesso) e il me - oggetto (immagine riflessa). Solo successivamente il bambino si autorappresenta attraverso il linguaggio mentalizzando il proprio io.

Teoria GAB

Berne:

Secondo Berne i rapporti interpersonali si manifestano attraverso delle transazioni (passaggi) di tre modalità o stati della personalità: bambino, adulto e genitore. Ogni persona può essere nel corso di una relazione e/o interazione bambino (irrazionale e proiettato al gioco), adulto (razionale e concreto) e genitore (responsabile).